

## IL V-DAY

## Grillo conquista la piazza

Settantamila persone a Bologna. «Prodi dica dove sono finiti i soldi dei videopoker»

Dal nostro inviato

FERRUCCIO SANSA

**BOLOGNA.** Adesso sarà difficile ignorarlo. Settantamila persone, ogni centimetro quadrato di piazza Maggiore affollato. Le vie laterali piene per centinaia di metri. Eccolo il V-day organizzato da Beppe Grillo «perché non vogliamo più vergognarci di essere italiani... perché vogliamo mandare via a calci chi dice di rappresentarci...». E per denunciare gli episodi di malaffare dell'Italia di oggi, a cominciare dai 98 miliardi dello scandalo slot-machine scoperti dal *Secolo XIX*: «Prodi - chiede Grillo - deve dare una risposta».

Poco importa che i telegiornali della sera quasi ignorino l'appuntamento, che alcuni dei maggiori quotidiani non abbiano nemmeno mandato i loro inviati a seguirlo, alla folla radunata a Bologna non interessa granché: «Intanto noi ci incontriamo su Internet. Possono anche cercare di far passare sotto silenzio la nostra manifestazione... ma non serve a niente. Hanno già perso», sorride alla fine Beppe Grillo. Snocciola le cifre: «In un giorno abbiamo superato trecentomila firme (8mila soltanto a Genova) per la nostra proposta di legge. Quasi un referendum in meno di 24 ore». E fa riflettere, perché per raccogliere mezzo milione di firme i partiti tradizionali hanno impiegato mesi.

«Sembra tutto superato, i nostri cortei, le bandiere, le parole che abbiamo sempre usato», sospira Aldo Parisi, militante diessino romagnolo che di manifestazioni in queste piazze ne ha viste tante, che ricorda Luciano Lama ed Enrico Berlinguer e che ieri per la prima volta ha tradito. Ma ha ragione: mai vista in Italia una folla che si raccoglie e si autoconvoca via Internet.

Un comico che guida la protesta. Ma soprattutto nessun partito che riesce a mettere un timbro sulla manifestazione: «Metti via quella roba!», urla Grillo, non appena un ra-

gazzo tira fuori una bandiera rossa.

No, i partiti qui non sono ben visti. Dalla folla. E da Grillo, che subito spazza il campo da ogni dubbio: «C'è un ministro, un certo Santagata che io credevo fosse il cantautore Tony Santagata... invece no. Questo signore fa il ministro per l'attuazione del programma, ma che lavoro è? Assumete una segretaria al suo posto e risparmiate i soldi dei cittadini. Ecco quest'uomo dice che io vorrei presentare una lista alle elezioni europee. Ma vaff... Noi i partiti vogliamo cancellarli, perché sono un tumore». Ma vaff... fa eco la folla. «Bisogna dare spazio ai cittadini. Alle liste civiche. Ai movimenti. Viviamo in partitocrazia, non in democrazia».

Chi sono le persone che sono arrivate da tutta Italia, che hanno rac-

colto firme in 220 piazze sparse per il Paese e in 30 città straniere? A tratti ti fanno venire in mente i "no global", ma no, sono meno estremisti. C'è chi li paragona ai girotondi, ma neanche questo confronto calza: ce l'hanno con tutta la classe politica, ma soprattutto toccano temi diversi, dall'am-

biente al lavoro, dall'urbanistica all'handicap. Allora? Sì, c'è qualcosa delle piazze del 1993, dei tempi di Mani Pulite. Ma in fondo - in attesa di riuscire a definirli e di trovare loro un nome - la prima impressione è che siano davvero una cosa nuova. Con le sue risorse e le sue incognite. Una novità di cui da questa mattina sarà difficile non tenere conto, anche perché da anni non si vedevano manifestazioni capaci di richiamare in piazza tanti giovani senza nemmeno una bandiera.

Il mondo della politica tradizionale dovrà in qualche modo ascoltare questa piazza. Anche se Grillo ha avuto parole durissime per il Palazzo: «Gli abusivi veri non sono i lavavetri o le prostitute, sono quelle persone che siedono in Parlamento. E poi - prosegue Grillo - sento dire a Prodi che la politica deve avvicinarsi ai cittadini. Ma attenti, vorrei dirgli, perché se i cittadini si avvicinano ai poli-



Il comico genovese Beppe Grillo arringa il suo pubblico, in piazza a Bologna

tici non so come va a finire... del resto vedere parlamentari e ministri che girano in auto blindate, che vivono circondati da decine di uomini di scorta ti fa capire qual è il rapporto tra società e politica».

Quindi una gragnuola di nomi: prima di tutti i 25 parlamentari condannati. E una parola per «Amato, che non si è accorto di niente quando era nel Partito socialista di Bettino Craxi e poi alla presidenza dell'Antritrust». Poi tocca a Prodi, chiamato «Valium»: «Gli ho parlato e dormiva, ma che gli è preso, un'encefalite letargica?». A Veltroni «che propone tutto e il contrario di tutto». Battute anche durissime, come quelle che toccano il ministro della Giustizia: «Chi deve pagare per i due coniugi di Treviso che sono stati torturati e uccisi? Mastella, deve pagare lui con il suo indulto che ha messo in libertà 26mila persone».

Ce n'è anche per il centrodestra: «Per Previti, poverino, che ha corrotto un giudice per conto dello Psiconano e poi lui si è trovato a spasso, mentre Berlusconi è sempre lì». Per Borghese, Bossi e compagnia. Certo, forse i nomi della Casa delle Libertà raccolgono più fischi (ma va anche detto che siamo comunque nella "rossa" Bologna). Ma il campanello d'allarme suona soprattutto per il centrosinistra ed è tutto sintetizzato in quello striscione dedicato al gip che ha chiesto di acquisire le telefonate di D'Alema e Fassino relativa al caso Unipol: «Clementina Forleo, siamo con te».

Un successo che forse nemmeno Grillo si aspettava. E che pone alcune domande: Grillo che cosa farà? «Io sono stato soltanto il detonatore, ora tocca a loro», dice e punta il dito verso la folla. Indica i suoi compagni di questa giornata bolognese: Sabina Guzzanti, Alessandro Bergonzoni, Marco Travaglio, Massimo Fini. Poi professori universitari, i ragazzi di Locri, esperti di ambiente.

Va bene. Ma domenica 9 settembre, che cosa cambierà? «E cominciata la frana. Ormai questa classe politica è finita. E non se n'è nemmeno accorta. Ora - non ha dubbi Grillo - devono andarsene. Loro sono l'antipolitica, la politica la fanno questi settantamila ragazzi che si scambiano idee e scendono in piazza».

## UNIVERSITÀ DI GENOVA

## Un appello per abolire gli enti inutili

**Tre presidi e una sessantina di docenti scrivono al governo: «Possiamo risparmiare 50 milioni di euro»**

GENOVA. Cancellare gli enti inutili a partire dal Cnel per risparmiare in un solo colpo 50 milioni di euro.

È questa la richiesta che viene avanzata da un gruppo di oltre sessanta docenti tramite una lettera aperta ai ministri dell'Economia e della Funzione pubblica, rispettivamente Tommaso Padoa-Schioppa e Luigi Nicolais.

Tra i firmatari, tre presidi di Facoltà (Pino Boero, Francesco Bondavalli, Michele Marsonet) e molti tra i più noti docenti della università genovese (tra questi, Giovanni Chiola, Gianfranco Coletti, Isabella Consigliere, Gaetano Gallinaro, Adele Maiello, Luciano Malusa, Rinaldo Marazza, Sandro Morelli, Mauro Palumbo, Pier Paolo Puliafito, Silvana Rocca, Guido Rodriguez, Roberto Sinigaglia, Francesco Surdich).

Nel documento si legge che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro fu pensato dalla Costituente come sede di consultazione tra sistema politico e forze sociali. All'epoca poteva avere un senso, oggi non ne ha nessuno: altri sono i tavoli della interlocuzione tra governo, imprenditori e sindacati. «Il Cnel è solo un centro di studi, spesso neppure fatti in proprio ma commissionati; non ha alcun ruolo politico se non nel senso deteriorato, in quanto costoso luogo di pensionamento di lusso per personaggi della casta».

«Esso stesso - scrivono ai ministri i docenti e i dipendenti dell'ateneo genovese - deve essere consapevole della propria inutilità: tra il 2001 e il 2006 il complesso degli organismi costituzionali ha avuto un incremento di spese del 36,6%, mentre il Cnel è sceso del 9,3% (da 16 milioni e mezzo a 15 milioni). La procedura per la soppressione - continua la lettera - richiede una modifica costituzionale: proprio per questo, è bene iniziarla subito».

## &gt;&gt; GENOVA

ANCHE CROZZA URLA IL SUO «V» IN DIRETTA

\*\*\* GENOVA. Diecimila firme raccolte a Genova, la città di Beppe Grillo. E altre migliaia negli eventi liguri del «V-Day». Con la sorpresa, ieri sera a Villa Croce, di Maurizio Crozza, il comico-conduttore, anch'egli genovese, che ha preso parola e ha strillato il suo «vaffa» contro i politici condannati. Le manifestazioni genovesi avevano due cuori pulsanti e una serie di tavoli in pieno centro cittadino. Gli eventi principali sono avvenuti in piazzale Kennedy, praticamente all'ingresso della Festa dell'Unità, e - appunto - a Villa Croce, dove, in serata, ha tenuto banco la diretta tv da Bologna (tv via internet, ovviamente) e una serie di concerti musicali. «Alle 18, orario previsto per la chiusura dei tavoli di raccolta - spiega Christian Abbondanza - abbiamo contato poco più di ottomila firme. Poi abbiamo continuato fino a quasi le 20. Possiamo tranquillamente dire che siamo arrivati almeno a quota diecimila. Quindi, dopo la legge Rognoni - La Torre che confisca i beni ai mafiosi, oggi nascono le fondamenta per la legge che caccierà i ladroni e i furbetti dal tempio». Notevole l'interesse dei passanti, specie al tavolo di via San Lorenzo, meta di residenti e turisti, dove si sono fermate persone che in realtà non erano affatto al corrente dell'iniziativa lanciata da Grillo. Il tutto, in un'atmosfera decisamente rilassata e nessuna tensione, neppure davanti alla Festa dell'Unità.

## IL TUO VIAGGIO PIÙ BELLO. FRA MITI, ISOLE E STORIA.

Prenota subito gli affascinanti itinerari di Costa Europa e Costa Romantica. Potrai gustare ancora a lungo il sole e i colori del Mediterraneo più bello. In più i ragazzi viaggiano gratis.

## Egitto, Cipro, Grecia, Malta e Libia - 10/11 giorni

Costa Europa: partenze 1\*\*, 12 e 22 ottobre, 2\*\*, 13 e 24 novembre da Savona.

Costa Romantica: partenze il 15 settembre, 7, 18, 29 ottobre, 19 novembre da Savona.

## Spagna, Marocco, Canarie e Madera - 10/11 giorni

Costa Europa: partenza 21 settembre da Savona.

Costa Romantica: partenza il 9 novembre da Savona.

Listino  
da € 999\*

PRENOTA SUBITO  
da € 649\*

Listino  
da € 1.249\*

PRENOTA SUBITO  
da € 749\*

Listino  
da € 1.459\*

MIGLIOR PREZZO  
da € 1.099\*

Listino  
da € 1.169\*

PRENOTA SUBITO  
da € 699\*



Costa  
CROCIERE  
La vacanza che ti manca.